

## RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER L'ANNO 2018

AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 190/2012

*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*

### Premessa

Dal 2016 l’Istituto Romano di San Michele è gestito in regime di Commissariamento in conseguenza delle Deliberazioni della Giunta Regionale Lazio nn. 53/2016, 359/2017 e 911/2017, con le quali la Regione Lazio ha disposto il commissariamento dell’Ente fino al 30 ottobre 2018.

Allo scadere del commissariamento, in regime di prorogatio dello stesso sino al 15 dicembre 2018, la Regione Lazio, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 796 dell’11 dicembre 2018, ha disposto un nuovo commissariamento nelle more della procedura di approvazione del nuovo statuto al fine di garantire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza nonché l’ordinaria e la straordinaria amministrazione dell’Ente, per un periodo di 12 mesi decorrenti dalla pubblicazione sul BURL del Decreto di nomina.

Con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00003, del 9 gennaio 2019, è stato nominato il Dott. Vincenzo Gagliani Caputo, quale Commissario Straordinario dell’Istituto Romano di San Michele, per un periodo di 12 mesi.

L’effettivo insediamento del Dott. Vincenzo Gagliani Caputo nelle funzioni di Commissario Straordinario è avvenuto in data 14 gennaio 2019 con Determina del Segretario Generale n. 16.

Con Decreto del Commissario Straordinario n. 57, del 14 marzo 2018, è stato affidato l’incarico di Segretario Generale dell’Istituto Romano di San Michele, per un periodo di 3 anni decorrenti dal 1° aprile 2018, al Dott. Claudio Panella, il quale con sottoscrizione del contratto assumeva anche il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (c.d. RPCT) dell’Ente.

Con Decreto del Commissario Straordinario n. 80 dell’8 maggio 2018, a seguito del parere favorevole dell’OIV in merito alla proposta del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (c.d. PTPCT) 2018 – 2020 pervenuto all’Ente il 26 Aprile 2018 nonché della procedura di consultazione pubblica, l’Istituto Romano di San Michele approvava e adottava il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020.

### Introduzione

Il RPCT è tenuto, ex artt. 1, comma 14, L. n. 190/2012, e 10 del PTPCT dell’Ente, a redigere una relazione annuale contenente il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dallo stesso Piano Triennale.

Le attività realizzate per la redazione del PTPCT dell'Ente hanno visto il coinvolgimento diretto dei Dirigenti e funzionari responsabili dei vari servizi/uffici a partire dai provvedimenti adottati nell'ultimo triennio, consentendo l'individuazione di un elenco di procedimenti amministrativi effettivamente presenti nell'Ente, nonché l'avvio e il parziale completamento della mappatura dei processi organizzativi interni allo stesso.

Parallelamente si è dato avvio al processo di risk management, basato sulle tre fasi di identificazione, analisi e ponderazione del rischio, il quale, mediante assessment individuali dei Dirigenti e funzionari responsabili dei vari servizi/uffici dell'Istituto, ha portato all'identificazione dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Nella fase successiva si è proceduto, in base alle risultanze della prima fase, all'identificazione e alla programmazione delle misure preposte alla gestione del rischio da dover adottare, nonché i tempi di adozione delle stesse.

### **I referenti per l'attuazione e il monitoraggio del PTPCT**

All'art. 9 del PTPCT vengono individuati i Dirigenti e i Responsabili degli Uffici titolari di A.P./O.P. quali referenti del RPCT per l'attuazione e il monitoraggio del Piano stesso, ciascuno in relazione alle proprie competenze.

### **Gli strumenti previsti dal PTPCT**

I principali strumenti previsti dal PTPCT 2018 – 2020, nell'arco del triennio, per la prevenzione della corruzione possono riassumersi in:

- Trasparenza;
- Codice di Comportamento;
- Formazione del personale;
- Rotazione degli incarichi;
- Incarichi d'ufficio, attività e incarichi extra-istituzionali;
- Astensione in caso di conflitto di interessi;
- Inconferibilità per incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali;
- Attività successive alla cessazione del servizio;
- Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.;
- Tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblower);
- Patto di integrità negli affidamenti;
- Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
- Istituzione procedure per accesso civico;
- Rendicontazione a richiesta.

La presente relazione è stata predisposta e redatta dal RPCT, in ottemperanza all'art. 1, comma 14, Legge n. 190/2012, nonché all'art. 10 del Piano Triennale, approvato dall'Ente con Decreto n. 80 dell'8 maggio 2018.

In coerenza con questa previsione, la presente relazione sulle azioni intraprese nell'anno 2018, previste dallo stesso PTPCT, in materia di prevenzione della corruzione è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Ente, [www.irmsm.it](http://www.irmsm.it).

Di seguito si rappresentano gli interventi posti in essere nell'anno 2018 in applicazione del PTPCT.

### **Trasparenza**

- Nel 2018 è stata prevista e attuata, quale misura in materia di trasparenza, l'implementazione della stessa mediante la pubblicazione diffusa dei bandi pubblici per selezione e concorsi, pubblicando tutti i bandi di procedure concorsuali e selezioni pubbliche sul sito istituzionale nonché sul BURL.
- Ulteriore misura adottata nel corso del 2018 consiste nella pubblicazione degli atti relativi ai lavori svolti dalla commissione con informazioni finalizzate a rendere trasparente l'intero procedimento di valutazione delle offerte.
- Nel 2018 si è proseguito, inoltre, quanto già avviato dal 2016, ovvero la ricognizione delle procedure di affidamento di lavori, di servizi e di forniture dell'Istituto e la progressiva attivazione di forniture beni e servizi con MePA/ Consip attraverso la preventiva verifica della possibilità di utilizzo della piattaforma.

### **Formazione**

- Nel corso del 2018 si è proseguito con la formulazione del piano di formazione avviato dal 2015, prevedendo all'interno del piano stesso eventi di aggiornamento e/o formazione in materia di "anticorruzione" con attività seminaristiche rivolte, con particolare riguardo in prima istanza, al personale soggetto a rischi specifici.

### **Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti**

- Nel corso del 2018 l'Ente ha provveduto a conformarsi al dettame normativo della L. n. 179/2017 e delle Linee Guida ANAC, Delibera n. 6 del 2015, procedendo alla redazione di un nuovo regolamento per le segnalazioni di illeciti mediante piattaforma open source e sistema di criptazione. Misura in corso di adozione. Non risultano pervenute segnalazioni di illeciti all'Ente nel corso del 2018.

### **Accesso civico**

- Nel corso del 2018 l'Ente ha provveduto a conformarsi al dettame normativo del D.Lgs. n.97/2016 procedendo alla redazione di apposito regolamento con allegata modulistica al fine di garantire il diritto all'Accesso Civico Generalizzato. Misura in corso di adozione.

### **Ulteriori misure anticorruzione**

- Nel corso del 2018 l'Ente ha adottato con Decreto del Commissario Straordinario n. 171/2018, ad integrazione del Codice di Comportamento e a regolamentazione del conflitto di interesse, il Codice Etico dell'IRSM in osservanza delle Linee Guida per l'adozione dei codici

di comportamento negli enti del servizio sanitario nazionale, approvate con Delibera ANAC n. 358/2017.

- L'Ente ha adottato e pubblicato sul sito web istituzionale, in attuazione dell'art. 1, comma 17, L. n. 190/2012, nonché dei Piani Nazionali Anticorruzione 2013 e 2015, lo schema di Patto di Integrità dell'IRSM da allegare agli atti di gara quale elemento condizionante la partecipazione degli Operatori Economici alla gara stessa.
- L'Istituto ha avviato, ad integrazione della mappatura dei procedimenti, la mappatura dei processi organizzativi interni al fine di migliorare i processi di risk management nell'ottica del continuo miglioramento del piano.
- La prosecuzione della sperimentazione del sistema a cascata con assegnazione di obiettivi concreti e misurabili anche alle A.P./ P.O.
- Nel corso del 2018 ha disposto una rendicontazione periodica basata sull'elaborazione di una relazione sullo stato dei contratti di locazione in essere e sull'acquisizione agli atti di tutta la documentazione attinente ai lavori eseguiti.
- L'IRSM ha, inoltre, potenziato i controlli sulla regolare esecuzione dei lavori, servizi e forniture attraverso la predisposizione di reportistica da richiamare nell'atto di liquidazione della fattura.

## Conclusioni

Pur persistendo lo stato di commissariamento dell'Istituto, il PTPCT risulta per la gran parte attuato. Le principali criticità riscontrate nell'applicazione delle misure previste dal Piano Triennale sono da attribuirsi, ancora una volta, alla difformità interpretativa e alla differente modalità attuativa riscontrata nei vari uffici. Occorre segnalare nuovamente l'assenza di un ufficio preposto con mansioni di assistenza e sostegno alle attività del RPCT, dettata anche dalla condizione di scarsità di organico in cui versa l'Ente. Il RPCT avrà cura di continuare, nonostante quanto su appena riportato, nella sua attività di impulso e implementazione delle procedure finalizzate all'omogeneizzazione e razionalizzazione della rilevanza dei dati, così da efficientare la procedura di rilevanza delle criticità dell'ente e meglio predisporre misure atte alla trattazione del rischio corruttivo.

Occorre osservare, inoltre, che parte delle misure, pur non ancora predisposte, sono ad oggi in via di adozione.

È necessario porre in evidenza, infine, che l'Istituto Romano di San Michele è impegnato, con massimo sforzo, nel dare concreta e totale attuazione agli obblighi previsti dalla normativa sull'anticorruzione puntando a una generale riorganizzazione dell'Ente nel rispetto dei principi di efficacia, di efficienza e buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

(Dott. Claudio Panella)



Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPCT	Cognome RPCT	Data di nascita RPCT	Qualifica RPCT	Data inizio incarico di RPCT	Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (S/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT	Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante)
ISTITUTO ROMANO DI SAN MICHELE - ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA	CLAUDIO	PANELLA	21/01/1955	SEGRETARIO GENERALE	01/04/2018	Si						

ID	Domanda	Risposta ( <i>Max 2000 caratteri</i> )
1	<p><b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b></p>	
1.A	<p><b>Stato di attuazione del PTPC</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Il modello usato dall'Ente per la valutazione dei rischi è coincidente con quello proposto dal PNA 2013, All. 5. Al fine di superare le criticità del modello di valutazione proposto con il PNA 2013 l'Ente prevede quale correttivo, per il PTPCT 2019 – 2021, di procedere a una valutazione secondo il criterio del “valore massimo” prendendo in analisi tanto elementi oggettivi quanto elementi soggettivi (dati di natura percettiva). Dai monitoraggi semestrali, previsti ex art. 9 del PTPCT 2018 – 2020, è emerso un buon grado di attuazione sia delle misure generali che di quelle specifiche. Alcune delle misure sono risultate di difficile attuazione entro il termine preventivo, ciò nonostante sono in via di adozione.</p>
1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC</b> - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>L'esito del monitoraggio attesta un buon livello di attuazione delle misure previste dal piano. Le misure predisposte rispondono ai requisiti dell'efficacia nella neutralizzazione del rischio e di sostenibilità economica. Le maggiori difficoltà riscontrate nell'attuazione delle misure, causa dei ritardi applicativi delle stesse, sono in maggior parte attribuibili allo stato di scarsità di organico dell'Ente. Alcune delle misure previste dal PTPCT risultano di difficile immediata applicabilità tali da richiedere un prolungamento dei tempi di adozione.</p>
1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'incarico di RPCT è stato conferito al Segretario Generale. Il RPCT ha esercitato il suo ruolo di impulso per lo sviluppo e l'attuazione concreta delle misure interne all'Ente usufruendo dell'appoggio e della collaborazione dei responsabili di tutti gli Uffici dell'Istituto, tanto nella predisposizione del Piano e nell'individuazione delle misure preventive, quanto nel monitoraggio dello stato attuativo delle stesse.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Occorre segnalare a tutt'oggi l'assenza di un Ufficio preposto al ruolo di ausilio del RPCT nell'esecuzione delle proprie funzioni. La carenza di personale produce un sovraccarico di lavoro degli Uffici amministrativi che non sempre permette un agile adempimento degli oneri normativi sull'anticorruzione, nonché un facile monitoraggio dello stato di recepimento delle misure previste dal PTPCT.</p>

**SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2019 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2018 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione. Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, al successivo Aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 1134/2017, all'Aggiornamento 2017 del PNA (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>		
2.A	<b>Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC</b>		
2.A.1	SI (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	x	<p>Come previsto al punto 9 del PTPCT il RPCT procede al monitoraggio semestrale delle attività di prevenzione già in essere e dei risultati di quelle attuate. Le principali criticità riscontrate sono da attribuirsi alla difformità interpretativa e alla differente modalità attuativa riscontrata nei vari uffici. Nonostante quanto sopra riportato dalle risultanze del monitoraggio è emerso un buon grado di attuazione tanto delle misure generali quanto delle misure specifiche. Parte delle misure previste dal PTPCT 2018 - 2020, benché non ancora pienamente adottate, risultano essere in via di completamento.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	<b>Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni)</b>		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		

2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		x	
2.C	<b>Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2018 erano state previste misure per il loro contrasto</b>			
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)			
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)			
2.D	<b>Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno</b>			
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)			
2.D.2	No (indicare la motivazione)		x	Ufficio di controllo interno e relative funzioni ad oggi ancora non istituito.
2.E	<b>Indicare se sono stati mappati tutti i processi</b>			
2.E.1	Si			
2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)			
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		x	L'Ente ha proceduto a mappare tutti principali procedimenti ritenuti a rischio corruttivo. L'Ente ad oggi sta provvedendo a mappare anche i processi di tutta l'organizzazione al fine di migliorare i processi di risk management nell'ottica del continuo miglioramento del piano.
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati			L'Ente ha proceduto a mappare i processi degli Uffici: Bilancio, Protocollo, Accettazione, Tecnico, Patrimonio ed Informativo.
2.F	<b>Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):</b>			Il sistema di valutazione del grado di rischio degli eventi rischiosi è stato eseguito nel pieno rispetto dell'All. 5, PNA 2013. L'Ente al fine di superare le criticità della sistemica attuazione del criterio dell'All. 5, con conseguente sottostima del rischio, ha deciso di procedere, per il PTPCT 2019 - 2021, alla valutazione secondo il criterio del "valore massimo" prendendo in analisi tanto elementi oggettivi quanto elementi soggettivi (dati di natura percettiva).
2.G	<b>Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni</b>			
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)			
2.G.2	No		x	
3	<b>MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)</b>			
3.A	<b>Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)</b>			
3.A.1	Si		x	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
3.B.	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):</b>			
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		x	L'Ente sta procedendo all'adozione di un nuovo regolamento per la segnalazione di illeciti in attuazione della L. n. 179/2017 e conformemente a quanto stabilito nelle Linee Guida ANAC, per la tutela del whistleblower, Determinazione n.6 del 2015, il quale prevede l'uso di una piattaforma open source con sistema di criptazione per garantire l'anonimato del segnalante. Nessuna segnalazione è pervenuta, ad oggi, al RPCT.



3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	<b>Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):</b>		La misura specifica adottata dall'Ente, tra quelle previste dal PNA 2015 a p. 33, consiste nell'accesso on line a tutta la documentazione di gara e alle informazioni complementari con pubblicazione degli atti svolti dalla commissione con informazioni finalizzate a rendere trasparente l'intero procedimento di valutazione delle offerte.
3.D	<b>Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni</b>		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	x	
4	<b>TRASPARENZA</b>		
4.A	<b>Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"</b>		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"</b>		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	x	
4.D	<b>Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"</b>		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)		
4.D.2	No	x	
4.E	<b>Indicare se è stato istituito il registro degli accessi</b>		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)		
4.E.2	No	x	
4.F	<b>E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze</b>		
4.F.1	Si		

4.F.2	No			
4.G	<b>Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:</b>			
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		x	Il monitoraggio è trimestrale e si effettua sulla totalità dei dati pubblicati.
4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
4.H	<b>Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:</b>			Dal monitoraggio periodico sul livello di adempimento agli obblighi di trasparenza emerge un elevato stato di conformità dell'Ente alle norme di legge. Le principali criticità riscontrate nel processo di pubblicazione consistono nella ricorrente pubblicazione di documenti in formato chiuso nonché la ricorrente mancata indicazione dell'ultima data di aggiornamento delle singole voci.
5	<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>			
5.A	<b>Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione</b>			
5.A.1	Si			
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		x	
5.B	<b>Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:</b>			Il corso previsto è stato annullato dal soggetto proponente.
5.C	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)</b>			
5.C.1	SNA			
5.C.2	Università			
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)			
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)			
5.C.5	Formazione in house			
5.C.6	Altro (specificare quali)			
5.D	<b>Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:</b>			
6	<b>ROTAZIONE DEL PERSONALE</b>			
6.A	<b>Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:</b>			
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati			2 dirigenti e 8 direttivi (titolari di AP/PO)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati			63 dipendenti tempo determinato e indeterminato
6.B	<b>Indicare se nell'anno 2018 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.</b>			
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti, dei funzionari e del restante personale)			

6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		x	La misura era prevista in fase sperimentale. L'Ente ha considerato opportuno rinviare la sperimentazione.
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
6.C	<b>Indicare se l'ente, nel corso del 2018, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2018)</b>			
6.C.1	Si		x	
6.C.2	No			
7	<b>INCOMPATIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013</b>			
7.A	<b>Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità:</b>			
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		x	Nessuna violazione riscontrata.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
7.B	<b>Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di incompatibilità per incarichi dirigenziali:</b>			La sottoscrizione della dichiarazioni di incompatibilità è prevista solo per la fase di assunzione dell'incarico. Necessità di prevedere un aggiornamento annuale delle dichiarazioni di incompatibilità per gli incarichi di vertice e dirigenziali dell'Ente da pubblicare sul sito istituzionale.
8	<b>INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013</b>			
8.A	<b>Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:</b>			
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)			
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		x	
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			
8.B	<b>Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:</b>			La sottoscrizione della dichiarazioni di incompatibilità è prevista solo per la fase di assunzione dell'incarico. Necessità di prevedere un aggiornamento annuale delle dichiarazioni di incompatibilità per gli incarichi di vertice e dirigenziali dell'Ente da pubblicare sul sito istituzionale.
9	<b>CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI</b>			
9.A	<b>Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:</b>			
9.A.1	Si			
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		x	
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018			

9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		L'adozione della procedura, prevista in attuazione entro il 31.12.2018 per i soli incarichi extra-istituzionali, è stata rinviata al 2019 per esigenze organizzative.
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No		
10	<b>TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)</b>		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì		
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018	x	
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2018		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		In corso di adozione il nuovo regolamento dell'Ente nel rispetto della L., n. 179/2017 e delle Linee Guida Anac, Delibera n. 6 del 2015.
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email		
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		
11	<b>CODICE DI COMPORTAMENTO</b>		

11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Si	x	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Si	x	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	x	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Il codice di comportamento è stato adottato nel rispetto del dettame normativo. In attesa delle Linee Guida dell'ANAC per procedere all'aggiornamento dello stesso. Nel corso del 2018 l'Ente ha adottato con Decreto del Commissario Straordinario n. 171/2018, ad integrazione del Codice di Comportamento e a regolamentazione del conflitto di interesse, il Codice Etico dell'IRSM in osservanza delle Linee Guida per l'adozione dei codici di comportamento negli enti del servizio sanitario nazionale, approvate con Delibera ANAC n. 358/2017.
12	<b>PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI</b>		
12.A	Indicare se nel corso del 2018 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	x	
12.B	Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	x	
12.C	Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		

12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)		
12.D	<b>Se nel corso del 2018 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):</b>		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	<b>Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):</b>		
12.F	<b>Indicare se nel corso del 2018 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali:</b>		
12.F.1.	Si (indicare il numero di procedimenti)		
12.F.2.	No		
13	<b>ALTRE MISURE</b>		
13.A	<b>Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):</b>		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No		x
13.B	<b>Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:</b>		

13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	x	
13.C	<b>Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:</b>		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	x	
13.D	<b>Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)</b>		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	x	
13.E	<b>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</b>		La mancata attivazione delle misure previste al punto 13 della presente relazione è dovuta al mancato verificarsi dei presupposti fattuali essenziali la loro esecuzione, a prescindere da qualsivoglia valutazione sulla loro efficacia.